

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2016

COMUNE DI MAGNACAVALLO

Provincia di MANTOVA

Sommario

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016	4
IL RENDICONTO FINANZIARIO	4
CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	14
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
GESTIONE DI CASSA	19
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	21
LA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	22
STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE	25
ANALISI DELLA SPESA	26
ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI	27
Residui attivi	27
Motivazioni della persistenza	27
Residui passivi.....	28
Motivazioni della persistenza	28
CONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE	29
Conto economico.....	29
Conto patrimoniale.....	29
ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E/O PARTECIPATE	30
Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.....	30
Elenco delle società controllate e/o partecipate dirette.....	31

Esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e/o partecipate	31
CONCLUSIONI	32

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza

- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali “*crediti di dubbia esigibilità*”, dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati “di dubbia esigibilità” i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce “Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre” evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di

dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 31.05.2016.

Sono state successivamente deliberate le seguenti variazioni di bilancio:

- Con atto di Consiglio Comunale n. 18 del 29.07.2016: <<Salvaguardia degli equilibri di bilanci ed assestamento generale del bilancio di previsione per il triennio 2016/2018 e relative variazioni>>;
- Con atto di Consiglio Comunale n. 22 del 19.09.2016: <<Adesione alla Società Consortile a Responsabilità limitata denominata "Gal Terre del Po" – Piano di Sviluppo locale 2014-2020 e relativa variazione di bilancio>>;
- Con atto di Giunta Comunale n. 68 del 03.10.2016:<<Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione E.F. 2016;
- Con atto di consiglio Comunale n. 25 del 26.10.2016: <<Bilancio di Previsione e. f. 2016 –Applicazione avanzo di amministrazione accertato sulla base del rendiconto della gestione e.f. 2015>>;
- Con atto di Consiglio Comunale n. 26 del 26.10.2016:<<Variazioni al Bilancio di previsione per il triennio 2016/2018;
- Con atto di Consiglio Comunale n. 30 del 28.11.2016:<<Variazioni al Bilancio di previsione per il triennio 2016/2018;
- Con atto di Giunta Comunale n.98 del 28.11.2016:<< Approvazione variazioni al Bilancio di previsione e modifiche al Piano esecutivo di Gestione (PEG) per il triennio 2016/2018.

La gestione del 2016 è stata caratterizzata dai seguenti elementi:

- Sospensione del pagamento delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti in scadenza al 31.12.2016;
- Estinzione anticipata al 31.12.2016 dei mutui Monte Paschi di Siena accessi per l'ampliamento cimiteriale (operazione finanziata con Avanzo di amministrazione);
- Ricorso a lavoro flessibile e tempo determinato per € 49.596,16 di cui:
 - Vigile part-time € 13.198,60
 - Autista scuolabus € 28.930,63
 - Aiuto per servizi demografici € 466,84
 - Voucher € 7.000,00

Nel corso del 2016 è stato attivato un progetto di servizio civile nazionale e di dote comune.

Spesa di personale:

- Codice 101 Spesa per redditi di lavoro dipendente	€ 351.840,01
- Codice 102 Imposte e tasse a carico ente	€ 17.360,70
- Codice 103 Acquisto beni e servizi	€ 702,78
- Altre Spese	€ 2.852,23
- Totale	€ 372.755,72
Spese escluse	€ 15.128,87
Costo del personale rideterminato 2016	€ 357.626,85
Costo anno 2011	€ 424.695,43
Media 2011/2013	€ 425.043,66

Servizi a domanda individuale:

SERVIZIO	ENTRATE	SPESE	PERCENTUALE DI COPERTURA
1. IMPIANTI SPORTIVI	1.752,50	6.115,10	28,66%
2. MENSA SCOLASTICA	27.257,38	65.099,29	41,87%
3. PESA PUBBLICA	207,40	1.161,49	17,86%
4. LOCALI ATTREZZATI	10.911,19	13.423,05	81,29%
5. CRES	1.360	5.600,20	24,28%
TOTALE	41.488,47	91.399,13	45,39%

ALTRI SERVIZI:

SERVIZIO	ENTRATE	SPESE	PERCENTUALE DI COPERTURA
1. TRASPORTO SCOLASTICO	15.793	24.170	65,34%
2. ASSISTENZA DOMICILIARE E AUSER	13.419	35.698	37,59%
3. ACQUEDOTTO E FOGNATURA	100.871	41.340	244%
4. ILLUMINAZIONE VOTIVA	17.064	4.545	375%
5. FOTOVOLTAICO	47.202	26.693	177%
6. SERVIZIO RIFIUTI	198.361,52	200.996,92	98,69%

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

– RESIDUI ATTIVI

TITOLO	RESIDUI ATTIVI ESERCIZIO 2016					RESIDUI ATTIVI 2015 E PRECEDENTI				TOTALE RESIDUI ATTIVI DA INSERIRE NEL RENDICON TO 2016 10= 5+9
	Stanziamen to Assesta to 2016 1	Importo accerta to al 31.12.2016 2	Importo Riscosso 3	Minori (-) e maggiori (+) accertamenti rispetto all'assesta to 4	Importo da conservare 5 = 2-3	Residui all'1.1.2016 6	Importo riscosso 7	Inesigibili insussiste nti e maggiori entrate 8	Importo da conservare 9= 6+8-7	
1. Entrate correnti di natura tributaria	896.405,00	888.580,56	718.719,40	-7.824,44	169.861,16	229.570,82	155.665,72	-17.517,21	56.387,89	226.249,05
2. Trasferimenti correnti	196.080,00	146.270,09	107.067,71	-49.809,91	39.202,38	59.781,59	59.781,59	0	0	39.202,38
3. Entrate extratributarie	380.686,00	380.441,00	166.678,73	-245,00	213.762,27	329.622,16	267.385,48	+191,01	62.427,69	276.189,96
4. Entrate in conto capitale	386.000,00	140.258,93	123.582,33	-245.741,07	16.676,60	48.309,24	11.578,06	0	36.731,18	53.407,78
5. Entrate da riduzione attività finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Accensione di prestiti	0	0	0	0	0	16.731,17	0	0	16.731,17	16.731,17
7. Anticipazione da tesoriere/cassiere	300.000,00	0	0	-300.000,00	0	0	0	0	0	0
9. Entrate per conto terzi e	391.050,00	209.196,11	202.169,46	-181.853,89	7.026,65	9.807,99	3.426,34	0	6.381,65	13.408,30

partite di giro										
Totale	2.550.221,00	1764.746,69	1318.217,63	-785.474,31	446.529,06	693.822,97	497.837,19	-17.326,20	178.659,58	625.188,64

TABELLA 1 – RESIDUI PASSIVI

TITOLO	RESIDUI PASSIVI ESERCIZIO 2016					RESIDUI PASSIVI 2015 E PRECEDENTI				TOTALE RESIDUI PASSIVI DA INSERIRE NEL RENDICONTO 2016 10= 5+9
	Stanziamen- to Assesta- to 2016 1	Importo impegnato al 31.12.2016 2	Importo Pagato 3	Assesta- to – impegnato (comprensivo di FPV) 4	Importo da conservare 5	Residui all'1.1.2016 6	Importo pagato 7	Insussistenze, economie e rettifiche 8	Importo da conservare 9= 6-8-7	
1. Spese correnti	1427.547,12	1216.639,06	920.437,82	210.908,06 Di cui FPV 12.019,29	296.201,24	380.647,96	355.830,81	1.584,37	23.232,78	319.434,02
2. Spese in conto capitale	667.366,24	363.867,96	158.238,53	303.498,28 Di cui FPV 114.199,87	205.629,43	111.985,51	96.105,06	4.592,58	11.287,87	216.917,30
3. Spese per incremento attività finanziaria	200,00	200,00	200,00	0	0	0	0	0	0	0

4. Spese per rimborso di prestiti	135.442,00	134.947,90	134.947,90	494,10	0	0	0	0	0	0
5. Anticipazioni finanziarie	300.000,00	0	0	300.000,00	0	0	0	0	0	0
7. Spese per servizi per conto di terzi	391.050,00	209.196,11	164.857,26	181.853,89	44.338,85	43.177,55	24.148,57	0	19.028,98	63.367,83
Totale	2921.605,36	1924.851,03	1378.681,51	996.754,33	546.169,52	535.811,02	476.084,44	6.176,95	53.549,63	599.719,15
				Di cui FPV						
				126.219,16						

L'avanzo di amministrazione, quantificato in € 440.509,49= proviene dalle seguenti voci:

a) gestione competenza 2016:	€ 84.794,82
-------------------------------------	--------------------

PARTE CORRENTE

- Accertamento di parte corrente € 1.415.291,65
- Spese correnti - € 1.204.619,77
- Rimborso di prestiti - € 134.947,90

Totale € **75.723,98**

- Avanzo per rimborso di prestiti € 62.180,00
 - Avanzo parte corrente € 17.700,00
- Totale** € **79.880,00**

€ 155.603,98

- Spese correnti reimputate anno 2017 € 12.019,29

CONTO CAPITALE

- Accertamenti € 140.258,93
- Impegni € 249.868,09
- Totale** € - 109.609,16

- Avanzo applicato investimenti € 38.800,00
- € 38.800,00

€ - 70.809,16

- Spese in conto capitale reimputate nel 2017 € 114.199,87

b) gestione residui 2015 e precedenti	€ - 11.149,25
--	----------------------

Minori residui attivi € 17.326,20
Minori residui passivi € 6.176,95

c) avanzo 2015 non destinato	€ 240.378,72
d) fondo pluriennale vincolato	€ 126.219,16
e) avanzo di amministrazione 2016 risultante	€ 440.243,45
e) avanzo di amministrazione 2016 da bilancio	€ 440.509,49
differenza	€ 266,04

La quota di **€ 440.509,49** risulta così suddivisa:

1. Parte accantonata:

- Fondo crediti dubbia esigibilità	€ 110.448,59	
- Fondo TFM Sindaco	€ 3.439,47	
- Fondo personale dipendente	€ 14.896,00	
- Fondo rinnovo contratto personale	€ 1.270,00	
- Fondo rischi spese potenziali	€ 10.000,00	
Totale		€ 140.054,06

2. Parte vincolata:

- Vincoli derivanti da legge (oneri di urbanizzazione)	€ 7.188,62
--	-------------------

3. Parte destinata agli investimenti:

- Da economie su opere in conto capitale a residuo o entrate Non destinate	€ 49.290,86
---	--------------------

4. Parte disponibile

€ 243.975,95

Si allega la stampa del conto di bilancio, parte entrate e parte spesa

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del rendiconto sono stati i seguenti:

- Le entrate sono state accertate in base alla natura delle stesse
- Le spese correnti sono state impegnate se perfezionate alla data del 31.12.2016;
- Le spese in conto capitale sono state reimputate a Fondo Pluriennale Vincolato se al 31.12.2016 è stata attivata la procedura di gara.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	429.898,16	359.058,72	440.509,49
di cui:			
a) parte accantonata	28.119,96	58.885,11	140.054,06
b) Parte vincolata	5.409,61	5.670,30	7.188,62
c) Parte destinata a investimenti	48.806,69	6.598,30	49.290,86
e) Parte disponibile (+/-) *	347.561,90	287.905,01	243.975,95

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2015 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2016:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	17.700,00			0,00	17.700,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				62.180,00	62.180,00
Spesa in c/capitale		6.598,30		32.201,70	38.800,00
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	17.700,00	6.598,30	0,00	94.381,70	118.680,00

Si allega prospetto a) Risultato di amministrazione

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				453.751,13
RISCOSSIONI	(+)	497.837,19	1.318.217,63	1.816.054,82
PAGAMENTI	(-)	476.084,44	1.378.681,51	1.854.765,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			415.040,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			415.040,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	178.659,58	446.529,06	625.188,64

<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	53.549,63	419.950,36	473.499,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			12.019,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			114.199,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			440.509,49
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre ...:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾				110448,59
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondoal 31/12/N-1				3439,47
Fondoal 31/12/N-1				26166,00
			Totale parte accantonata (B)	140.054,06
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				7188,62
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
			Totale parte vincolata (C)	7.188,62
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	49.290,86
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	243.975,95

GESTIONE DI CASSA

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				453.751,13
RISCOSSIONI	(+)	497.837,19	1.318.217,63	1.816.054,82
PAGAMENTI	(-)	476.084,44	1.378.681,51	1.854.765,95
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			415.040,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			415.040,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	178.659,58	446.529,06	625.188,64
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	53.549,63	419.950,36	473.499,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			12.019,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			114.199,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)⁽²⁾	(=)			440.509,49

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente *ha* rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

(dati in milioni di euro)

1 Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	10
2 Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	243
3 ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	1.540
4 SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	1.603
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	190

LA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre

per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consiliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È

molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

STATO DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Si allega la stampa degli indicatori delle entrate

ANALISI DELLA SPESA

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specificata destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Si allega la stampa degli indicatori delle spese

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi

COMUNE DI MAGNACAVALLO (MN)							
ESERCIZIO FINANZIARIO							
2016							
Analisi "anzianità" dei residui distinti per anno di provenienza							
RESIDUI Attivi al 31/12	Esercizi Precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Parte corrente							
Titolo 1 - Entrate tributarie	0,00	0,00	13.235,61	15.398,42	29.842,38	0,00	58.476,41
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, regione ed altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	5.481,04	19.324,56	37.622,09	0,00	62.427,69
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	169.861,16	169.861,16
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.202,38	39.202,38
Titolo 3 - Entrate extratributarie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	213.762,27	213.762,27
TOTALE	0,00	0,00	18.716,65	34.722,98	67.464,47	422.825,81	543.729,91
Conto capitale							
							0,00
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	16.731,18	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	36.731,18
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	16.731,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.731,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.676,60	16.676,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	33.462,35	0,00	0,00	20.000,00	0,00	16.676,60	70.138,95
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto terzi	1.417,69	0,00	1.816,00	529,72	529,72	0,00	4.293,13
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.026,65	7.026,65
TOTALE GENERALE	34.880,04	0,00	20.532,65	55.252,70	67.994,19	446.529,06	625.188,64

(*) Riferimento al bilancio armonizzato

Si allega l'elenco dei residui attivi divisi per anno limitata ai residui con anzianità superiore ai 5

Motivazioni della persistenza:

I residui attivi con più di cinque anni di anzianità si riferiscono:

-€ 33.462,35 relativi ad una entrata che finanzia il museo dell'Emigrato (spesa 2010) la cui rendicontazione è stata sospesa dall'Ente

capofila (Comune di Moglia) a seguito del sisma 2012.

- € 1.417,69 entrate per partite di giro

Residui passivi

RESIDUI Passivi al 31/12	Esercizi Precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	657,95	23.327,70	1.914,66	0,00	25.900,31
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	11.287,87	0,00	0,00	11.287,87
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	11.852,95	71,15	1.984,82	109,41	2.343,12	0,00	16.361,45
Titolo 1 - Spese correnti (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	284.181,95	284.181,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.429,56	91.429,56
Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.338,85	44.338,85
TOTALE SPESA	11.852,95	71,15	2.642,77	34.724,98	4.257,78	419.950,36	473.499,99

Si allega l'elenco dei residui passivi divisi per anno limitata ai residui con anzianità superiore ai 5 anni

Motivazioni della persistenza:

- I residui passivi con una anzianità superiore ai cinque anni per complessivi € 11.852,95 si riferiscono a partite di giro (depositi cauzionali e spese per servizi per conto di terzi).

CONTO ECONOMICO-PATRIMONIALE

Conto economico

L'amministrazione comunale in data 30.12.2015 ha deliberato con atto di Consiglio Comunale n. 35 il rinvio all'esercizio finanziario 2017 dell'avvio dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale e bilancio consolidato.

Conto patrimoniale

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

Il conto del patrimonio è così riassunto:

totale attività	€ 5.528.656,43
totale passività	€ 2.075.853,77
patrimonio netto	€ 3.452.802,66

Si allega la stampa del conto patrimoniale

ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E/O PARTECIPATE

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Ente o organismo strumentale	Rendiconto o bilancio consultabile dal sito internet?	
	Si	No
1. APAM SPA		X
2. T.E.A. SPA		X
3. SIEM SPA		X
4. DISTRETTO RURALE SRL		X

Elenco delle società controllate e/o partecipate dirette

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
1. APAM SPA	0,14000%
2. T.E.A. SPA	0,00144%
3. SIEM SPA	0,49120%
4. DISTRETTO RURALE SRL	1,47000%

Esito della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e/o partecipate

Non sono presenti crediti/debiti al 31.12.2016 nei confronti delle suddette società partecipate.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati economici finanziari dell'esercizio 2016 si ritiene positiva l'azione condotta dall'apparato amministrativo comunale.